



EKSOSKE 2017

Eksotecture & Eksoskape
infrastrutture verdi per la salute e la sicurezza
1° workshop internazionale

Università del Molise - UNIMOL
Università Tecnica di Monaco - TUM
Centro ArIA (15-16-17 Novembre 2017)

Le Aree Interne meno infrastrutturate della penisola potrebbero essere considerate dei laboratori dove reinventare un nuovo patto tra natura e città per un nuovo scambio socio economico tra culture diverse:

- Nuovi contadini e agricoltori urbani promuovono una rigenerazione agroforestale attraverso le infrastrutture verdi urbane.
- Giovani innovatori e cittadini anziani ripopolano borghi disabitati con nuovi modelli di residenzialità e di lavoro.

Le reti millenarie devono essere completate per farci vivere finalmente nella città infinita. Infrastrutture esoscheletriche ibride intrecciano natura e città, architettura e ingegneria, salute e felicità, gioco e lavoro, in uno spazio ed una economia circolari dove energia e tempo non vengono distrutti ma trasformati. Glocalopoli è già nata, dobbiamo solo imparare a riconoscerla.

Due differenti linee di ricerca nazionali, con i loro rispettivi team, possono unire metodologie innovative di progettazione architettonica per lo sviluppo industriale di concrete applicazioni. E' urgente un orizzonte di soluzioni basate su principi naturali per la salute e la sicurezza locale. Questi due gruppi di ricerca, appena conosciuti, si sono immediatamente convinti della straordinaria complementarità tra il Plane Tree Cube del prof. Ferdinand Ludwig (TUM di Monaco) e gli esoscheletri multifunzionali del prof. Stefano Panunzi (UNIMOL di Campobasso).

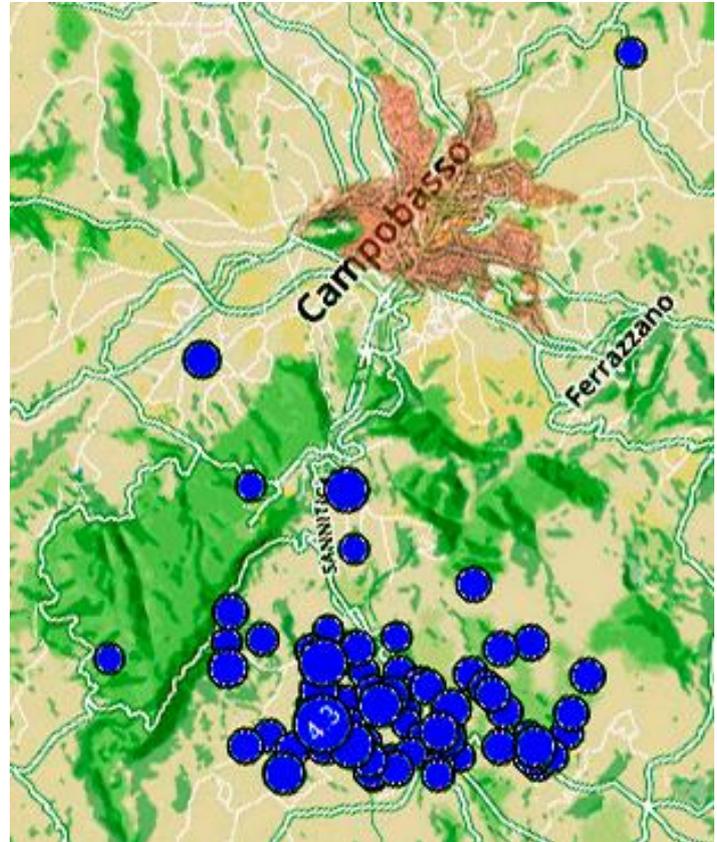
Due soluzioni differenti che potrebbero fondersi creando uno straordinario organismo ibrido per un nuovo patto tra città e natura, più evoluto e complesso, soprattutto adatto al clima ed ai rischi che caratterizzano il territorio italiano e quello mediterraneo.

Il primo scambio accademico è iniziato nel Giugno 2017 con una borsa Erasmus (Staff Training) ed una domanda congiunta CRUI-MIUR-DAAD per un programma di scambi per il 2018-2019, con l'obiettivo di preparare e confermare la potenziale sinergia virtuosa tra la cultura tedesca e quella italiana, eccellenza tecnica e creatività innovativa, affiancate da un processo selettivo per nuove generazioni di progettisti multidisciplinari.

Questo primo nucleo interdisciplinare estenderà nel 2018-2019 la sua rete all'Università di Nantes e al Centro "Le Machine dell'Isola" (Nantes, FR), all'Imperial College di Londra che con l'Università di Grenoble sono partner nel progetto META-FORET.



Le riserve del sistema metabolico agroforestale, delle aree rurali e montane, vengono irrimediabilmente erose dal consumo di suolo e dal paradigma energivoro delle aree urbane. Questa contrapposizione e questo sfruttamento unidirezionale sono causati dall'inadeguatezza infrastrutturale dei salti di scala tra stanze ed edifici, tra edifici e strade, tra strade e territorio. Eksotecture ed Eksoskape sono formule sperimentali e interdisciplinari per declinare alla scala edilizia l'innesto di reti ecologiche agroforestali, di adeguamenti antisismici ed energetici, di economia circolare e riuso, di mobilità fisica e virtuale, di nuova residenzialità e nuovi mestieri.



Il workshop illustrerà la fusione di due linee di ricerca per interventi di rigenerazione sostenibile del patrimonio edilizio con l'applicazione di infrastrutture esoscheletriche biomecchaniche. Esoscheletri autoportanti-multifunzionali, affiancati da una rete di alberi innestati per formare un unico sistema vivente, piantato in terra naturale. Questo sistema ibrido soddisfa una duplice funzione: strutturale ed ecologica. Il luogo di applicazione scelto per questa sperimentazione interdisciplinare, didattica e di ricerca, è identificato nell'area verde centrale (tangenziale Est) della forma urbana contemporanea di Campobasso : Maple Leaf City (nome di Campobasso negli anni dell'occupazione Canadese della II Guerra Mondiale). Questa forma sembra segnare il destino dello sviluppo urbano di questa città ed ora potrebbe prestarsi ad ospitare un passaggio cruciale e innovativo esplorando la fattibilità di un'idea : la creazione di un Parco Biomecchanico. Luogo di sperimentazione scientifica, svago e attrazione turistica, per superare la sclerotica contrapposizione tra natura ed artificio urbano. Luogo dimostrativo di coniugazioni ibride biomecchaniche ed ecosostenibili, per dimostrare quanto siamo noi la vera componente naturale più nobile e vulnerabile dell'artificio urbano, dove quest'ultimo ha senso solo come protesi, come macchina per abitare, capace di regalarci nuovi equilibri per nuove funzioni.

